

Alcuni brani di uno scritto tracciato a lapis sulle pagine bianche della copertina del Bre-
viario e sopra una busta da lettere gialla, di formato grande, dopo la condanna a morte la
sera del 4 agosto 1944.

4 agosto 1944

Babbo e Mamma,

state tranquilli - sono sereno in quest'ora solenne . In coscienza non ho commesso delitti. Solamente ho amato come mi è stato possibile. Condanna a morte - 1° per avere protetto e nascosto un giovane di cui volevo salvare l'anima. 2° per avere amministrato i sacramenti ai partigiani, e cioè aver fatto il prete. Il terzo motivo non è nobile come i precedenti - aver nascosto la radio.

Muio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio io che non ho voluto vivere che per l'amore! "Deus Caritas est" e Dio non muore. Non muore l'Amore! Muio pregando per coloro stessi che mi uccidono. HO già sofferto un poco per loro... E' l'ora del grande perdono di Dio! Desidero avere misericordia; per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita in riparazione di tanti peccati - e per la santificazione dei sacerdoti.

Oh! la santificazione dei sacerdoti. Oggi stesso avrei dovuto celebrare Messa per questa intenzione - invece di offrire Gesù offro me a Lui, perchè faccia tutti santi i suoi ministri, tutti apostoli di carità - e il mio pensiero va anche ai confratelli del Vicariato, che non ho edificato e aiutato come avrei dovuto. Gliene domando umilmente perdono. Mi ricordino tutti al Signore. Sia dato a ciascuno l'offerta di 75 lire per una applicazione di S. Messa a suffragio della povera anima mia.

Almeno 100 Messe che siano celebrate per riparare eventuali omissioni e macchevolezze e a suffragio dell'anima mia.

A Basilio - Beppe e loro mogli e figli carissimi - alla Nonna e Argia - alla zia Annina, Carolina, Livia, Giorgina - Dante, Silvio, Annunziato ecc., e a tutti i parenti - a tutti i conoscenti, a tutti i Ruotesi, cosa dirò? Quello che ho ripetutamente detto ai miei figli di adozione, i Fianesi. Conservatevi tutti nella Grazia del Signore Gesù Cristo - perchè questo solamente conta quando ci si trova davanti al maestoso passo

della morte - e così tutti vogliamo rivederci e starcene indissolubilmente congiunti nella gioia vera e perfetta della unione eterna con Dio in cielo.

Non più carta - all'inghiori di questa busta - e anche la luce sta per venir meno. Domani festa della Madonna potrò vederne il volto materno? Sono indegno di tanta fortuna. Anime buone pregate voi tutte perchè mi sia concessa presto - prestissimo tanta fortuna!

Anche in questo momento sono passati ad insultarmi - "Dimitte illis - nesciunt quid faciunt". Signore che venga il Vostro regno! Mi si tratta come traditore - assassino. Non mi pare di avere voluto male a nessuno - ripeto a nessuno - mai - che se per caso avessi fatto a qualcuno qualcosa di male - io qui dalla mia prigione - in ginocchi davanti al Signore - ne domando umilmente perdono.

Il Signore ricompensi tutte le anime buone che nel mio ministero mi sono state di consolazione e di aiuto. Il più largo e generoso perdono a chi in qualche modo mi avesse potuto addolbrare. Un pensiero ed una esortazione caldissima a quei poveri fratelli che sono più lontani dalla pratica religiosa. Ho fatto troppo poco in vita per queste pecorelle più stanzate. Ora in morte l'assicuro che anzitutto per essi e per la loro salvezza offro la mia povera vita.

Muoio anzitutto per un motivo di carità - per evre protetto e nascosto un carissimo giovane.

Raccomando a tutti la carità. Regina di tutte le virtù. Amate Dio in Cristo Gesù. Amatevi come fratelli. Muoio vittima dell'odio che tiranneggia e rovina il mondo - muoio perchè trionfi la carità cristiana.

Amate la Chiesa - vivete e morite per Lei - è la Vita e la Morte veramente più bella.

Tutto il popolo ricordi ed osservi il voto collettivo di vita cristiana. Fuggite tutti il peccato unico vero male che attrista nel

tempo e rovina irreparabilmente nella eternità.

Grazie a quanti hanno gentilmente alleviato, e con preghiera
e con altro la mia prigionia e la mia morte.

Don Aldo Mei

(Dal volume "Lettere di condannati a morte della Resistenza Europea -
pag. 494 - Einaudi)



Sac. ALDO MEI

Martire della Carità